Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2012)

Heft: 1: La conservazione e il rinnovo dei ponti

Rubrik: Accademia Architettura Mendrisio

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Mare nostrum, città europea e globalizzazione

Intervista al direttore dell'Accademia, Mario Botta

Da questo numero Archi *inaugura una nuova rubrica dedicata all'Accademia di Architettura di Mendrisio, uno spazio di informazione sulle attività della scuola e di dialogo tra scuola e mestiere. Abbiamo chiesto a Mario Botta di spiegarci le motivazioni del nuovo ciclo di conferenze pubbliche Mare Nostrum.*

Alberto Caruso: Il programma di conferenze Mare Nostrum, rivolto agli studenti e ai docenti, ma anche al pubblico che frequenta abitualmente le attività culturali promosse dall'Accademia, riporta al centro dell'attenzione la questione della città e della sua attuale crisi. Ci sembra che questa iniziativa indichi un orientamento generale della nuova direzione, inteso a favorire gli studi e gli esercizi progettuali aventi come oggetto la città, in tutte le sue dimensioni ed espressioni. Si tratta di uno degli obiettivi originari dell'Accademia, volto a formare architetti preparati a lavorare nel territorio abitato e ad affrontare senza subirle le contraddizioni che caratterizzano i modelli abitativi imperanti. In questo senso, la nuova direzione intende intervenire, e in che modo, sul piano dei contenuti didattici?

Mario Botta: Il programma didattico dell'Accademia di architettura ha sempre insistito su una figura di architetto generalista che è stato definito «architetto territoriale». Con questo si è voluto indicare che il contesto che caratterizza l'opera di architettura è parte diretta del progetto. La qualità di un'opera dipende soprattutto dall'intensità dei rapporti spaziali che il manufatto riesce a stabilire con l'intorno. In quest'ottica la città, in quanto territorio costruito dall'uomo, è un elemento di fondamentale importanza nell'equilibrio consolidatosi nella storia. Città che oggi affronta la rapidità e la complessità delle trasformazioni proprie del mondo globale.

Riteniamo che la città europea rappresenti la forma di aggregazione umana più intelligente, più bella e flessibile che mai sia stata realizzata. Per questo vogliamo confrontarla, attraverso il ciclo di conferenze «Mare Nostrum», con le nuove insidie della globalizzazione.

Il territorio del Ticino è attraversato da fenomeni di diffusione insediativa che stanno omologando il paesaggio dei fondovalle alle conurbazioni varesine e comasche e, in generale, all'area metropolitana lombarda. È una questione alla quale Archi continua a dedicare attenzione critica, invitando gli architetti all'impegno progettuale a scale superiori a quella del singolo lotto.

Il livello della politica sembra per lo più inconsapevole,

nelle decisioni se non nelle parole, degli esiti possibili di questo processo. Che ruolo può giocare l'Accademia, come centro di studi, di ricerche e di preparazione dei nuovi tecnici, nella formazione di una opinione più consapevole dei costi economici e sociali di queste tendenze territoriali?

L'attenzione critica che Archi dedica alle trasformazioni del territorio del Cantone Ticino – come quelle che l'Accademia tenta di promuovere come riflessione culturale – è destinata a restare pressoché inascoltata rispetto alla spinta delle trasformazioni reali. La coscienza critica, nel migliore dei casi, può diventare una consapevolezza etica solo a medio o lungo termine.

Purtroppo dobbiamo constatare come l'opinione pubblica del Paese non ha recepito tempestivamente i rischi e la complessità delle spinte edificatorie, determinando una diffusione insediativa che ha distrutto perfino le componenti geografiche del territorio. Esempi come l'assalto indiscriminato, senza arte né parte, al Pian Scairolo ha lasciato del tutto indifferenti le forze politiche responsabili. Ma questo è un dramma di tutta la cultura occidentale che deve registrare, purtroppo, dei segni negativi soprattutto nell'area mediterranea.

Rispetto ai programmi di conferenze cui l'Accademia ha abituato il pubblico esterno, formato da architetti e non solo, questo di Mare Nostrum rappresenta una novità di rilievo. Forse la quantità del pubblico esterno subirà una riduzione, perché l'impegno richiesto nell'ascolto è superiore a quello della conferenza di un noto architetto che mostra grandi immagini fotogeniche, ma così l'Accademia esercita in modo più compiuto anche la sua missione di punto di riferimento culturale sul territorio, di «corso di aggiornamento» culturale rivolto a chi esercita il mestiere. Oltre Mare Nostrum, come intende proseguire il programma di conferenze, e con quali obiettivi?

Nel ciclo di conferenze era inevitabile che dalla disciplina strettamente architettonica si passasse a una dimensione territoriale. La riflessione del ciclo «Mare Nostrum» continuerà anche il prossimo anno accademico entrando nello specifico delle trasformazioni della città europea. Sarà evidenziato come la morfologia della città ha subito delle trasformazioni tali da alterarne la configurazione originaria. L'Accademia di architettura è comunque convinta che una riflessione attorno alla qualità della vita debba passare necessariamente attraverso una valorizzazione della consapevolezza urbana.

Segui gli appuntamenti di
Mare Nostrum su espazium.ch

Best of Bachelor in ingegneria civile

Normalmente *Best Of* («il meglio di» in lingua inglese) è il titolo, in campo discografico, di raccolte che propongono la miglior selezione di brani musicali di un artista. Con questo preludio anche la rivista Archi, assieme alle riviste consorelle *Tec21* e *Tracés*, ha il piacere di presentare il catalogo *Best of Bachelor* in ingegneria civile.

Questa raccolta, nata e allestita sotto l'impulso delle undici Scuole universitarie professionali svizzere con un indirizzo di studio in ingegneria civile, e in stretta collaborazione con Verlags AG, editore delle riviste summenzionate, racchiude e presenta le migliori tesi di Bachelor degli anni 2010 e 2011 allestite da giovani «artisti» diplomati in ingegneria civile.

Ogni scuola ha selezionato, dagli anni accademici sopracitati, 3 progetti per un totale complessivo di 33 lavori di tesi in ingegneria civile che, assieme ad un breve ritratto di ogni istituzione accademica, compongono la prima edizione della pubblicazione *Best of Bachelor*. Martedì 17 gennaio 2012, con una cerimonia svoltasi nell'ambito della fiera Swissbau 2012, a Basilea, il catalogo è stato presentato ufficialmente al pubblico assieme all'assegnazione del premio *Best of Bachelor* attribuito alle migliori tesi di ogni scuola universitaria professionale.

Con questo ambizioso progetto le undici Scuole universitarie professionali, che compongono il gruppo dalla categoria professionale d'ingegneria civile, si pongono il proposito di mostrare ad un pubblico interessato l'ampio profilo dell'offerta formativa in ingegneria civile e sopratutto il senso e il frutto delle nozioni apprese durante il corso degli studi. Competenze che caratterizzano la concretezza ed l'operatività dell'agire dell'ingegnere civile; sfogliando questo catalogo ne abbiamo la riprova.

La qualità e la varietà dei temi trattati in questi progetti, che chiudono il curricolo formativo Bachelor in ingegneria civile, mostrano e valorizzano il carattere professionalizzante della formazione, che le undici scuole universitarie professionali perseguono e implementano costantemente come obiettivo comune, per rispondere alle necessità di una realtà sempre più complessa.

Per il Dipartimento ambiente costruzioni e design della Scuola universitaria della Svizzera italiana (DACD-SUPSI) sono stati prescelti Giorgio Clerici, Fabio De Martino e Samuele Porto Bonacci, giovani ingegneri che già hanno iniziato ad affrontare la professione con intelligenza, innovatività e consapevolezza.

Segui le interviste su espazium.ch

Manuel Lüscher – responsabile del corso di laurea Bachelor in ingegneria civile della SUPSI – www.bestofbachelor.ch